Giovedì 5 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 236

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

I forti di Tripoli bombardati e smantellati

Il palazzo del Valy distrutto - Il bombardamento continua
La partenza del primo scaglione di soldati

Com'è difesa Tripoli

Da fonte bene informata si hanno queste notizie sul modo come è difesa Tripoli:

Le fortificazioni

La città è munita di fortificazioni che permettono alla guarnigione di tenere le nostre navi ad una certa distanza e rispondere con qualche efficacia al bombardamento. Non deve però ritenersi che queste fortificazioni, in parte antiquate, e tutte di carattere semipermanente, abbiamo un vero valore militare e possano permettere una resistenza di lunga durata. Le uniche opere che effettivamente abbiano una certa potenzialità sono, a ponente, la batteria «Sultania», che è stata recentemente armata con cannoni moderni e che è destinata a battere il mare aperto e a difendere il campo sottomarino. La sua azione dovrebbe essere rafforzata da due fortini, uno bastionato e l'altro circolare, che si trovano in posizioni più arretrate. Sembra però che l'armamento non sia tale da dare a questi fortini il valore che dovrebbero avere. A levante è la batteria «Hamedia», bene armata e che ha per obiettivo la difesa del porto.

Al bastione nord-ovest la batteria del «Faro» e quella del «Molo» sono in gran parte adibite a caserme e magazzini. Il loro armamento non è tale da poterle fare annoverare fra le opere di fortificazione destinate a presentare una qualche resistenza. Al sud della batteria «Hamedia» trovasi un antico fortino denominato «Messari» che ebbe un tempo qualche valore ma che ora è completamente disarmato.

Da questa descrizione è facile intendere come le fortificazioni di Tripoli non sono in condizioni tali da resistere a lungo all'azione delle potenti batterie delle nostre navi. Il loro armamento non è certo il più moderno. Si tratta in gran parte di cannoni di antico modello, alcuni dei quali perfino ad avancarica che hanno una scarsissima efficacia a lunga portata. I forti meglio armati il «Sultania» e l'«Hamedia», sono forniti di cannoni, circa un centinaio, lunghi e corti, di calibro variante dai nove ai 24 centimetri. Tutti gli altri forti, cioè quelli dell'opera del Molo del bastione sud-ovest, della batteria del «Faro» e dei fortini hanno cannoni di antica fabbricazione, alcuni dei quali a canne non rigate. Non sempre però queste fortificazioni si sono trovate in così miserevole stato in fatto di armamenti.

Le Artiglierie

Prima della insurrezione dello Yemen molte opere erano armate di cannoni moderni e di qualche potenzialità ma da allora in poi per ordine di Chewket pascià, i migliori cannoni vennero impiegati altrove e solo ora se non fosse avvenuta la guerra con l'Italia il capo di Stato Maggiore dell'esercito turco avrebbe provveduto a migliorare lo stato delle fortificazioni sulla costa tripolina sopratutto il loro armamento. Il Governo turco però confida sull'azione che potranno esercitare le numerose torpedini che garantiscono da un colpo di mano la città di Tripoli. Esse vennero affondate fino dal 1888 quando cioè sembrava probabile lo sbarco di truppe italiane in quelle regioni e da allora vennero sempre mantenute in prefetto stato, per modo che l'approdo in parte può costituire un serio pericolo per le navi che non conoscessero perfettamente la vera posizione delle mine. Le batterie «Hamedia», Bastioni nord ovest e «Sultania» sono provviste ognuna di apposite stazioni per l'accensione delle mine. Le nostre navi da guerra che non ignorano questo pericolo sapranno certamente evitare di approssimarsi alle località pericolose e mantenersi verso i due canali inglesi settentrionale e meridionale che si trovano all'est di Tripoli tra le mine sub-acque e la batteria «Kamedia». Tutto il corpo di occupazione turco si compone di una divisione mista di forma molto limitata. Attualmente si trovano a Tripoli i reggimenti 125, 126, e 127 di fanteria turca su sei battaglioni della forza di 2100 uomini. Di armi speciali si notano un battaglione di cacciatori, quattro squadroni di cavalleria e dieci batterie di artiglieria di cui quattro da campagna cinque da montagna e una da fortezza. In complesso la guarnigione di Tripoli non supera i 3000 uomini. Con le nuove reclute arriva ora a 4000 5000 al massimo. Il resto della divisione turca è dislocata in Cirenaica ove si trova il ... reggimento fanteria, uno squadrone di cavalleria e cinque batterie ripartite fra le tre specialità da campagna, montagna e fortezza, in complesso poco più di un migliaio di uomini. I presidi più forti della Cirenaica sono quelli di Bengasi ove trovasi il maggior nerbo di truppe due battaglioni, une squadrone di cavalleria e tre batterie: «Derna» con un battaglione «Cirene» con una batteria da Montagna e «Aggila-Gialo» con circa 100 uomini. La fanteria turca è armata di fucili «Mauser» di antico modello del calibro di 9.5 e a ripetizione. Può però essere adoperato anche il caricamento successivo. E' un arma di mediocre valore. La gendarmeria tripolina possiede poi un fucile più antiquato, il «Martini». Meglio armate sono le truppe di artiglieria che sono fornite di batterie a tiro rapido, «Krupp», di modello abbastanza recente. In qualche batteria però è ancora di tiro ordinario.

Oltre a queste truppe la Turchia spera di fare assegnamento sulle truppe indigene per le quali quest'anno è entrata in vigore la legge sulla circoscrizione militare, ma si tratta di milizie poco istruite e peggio armate.

Come si scrive in Turchia contro di noi

Il ritratto di Barzilai

Il giornale ufficioso turco *La Luna* scrive a proposito degli avvenimenti odierni:

«Fra i più celebri nemici della Turchia al Parlamento di Roma, si sente spesso nominare uno sporcaccione che si fa chiamare Barzilai, ed è uno dei capi del Partito dei Repubblicani di Roma».

«E' questo sudicio Partito, al quale appartiene anche il fetido Chiesa, che sotto specie di patriottismo vuol far mandare al macello i popoli!»

«E' questo quell'infame Partito Repubblicano, che nella Romagna, fa dai suoi maledetti sicari assassinare i socialisti!»

«Ma chi è questo capo d'assassini, questo abominevole Barzilai? Barzilai, possiamo garantirlo, non è un italiano.»

«Barzilai è un austriaco rinnegato, egli è nato e cresciuto a *Trieste, città austriaca*, e solo dopo essere stato condannato al carcere, scappò in Italia dove furono tanto cretini di eleggere questo malfattore rinnegato a loro deputato»

Come i lettori vedono, si comincia bene. Ma il bello è che proprio il direttore della *Luna* è un austriaco rinnegato, ed è bene aggiungere che diventò maomettano per sposare due donne invece di una. Bei tipi, gli ufficiosi della giovane Turchia

Le operazioni per la costituzione del corpo di spedizione

Il *Secolo* ha da Roma: — Le operazioni per la costituzione del corpo di operazione continuano a svolgersi nel modo più regolare. Nei vari porti di imbarco continuano con alacrità i lavori per l'allestimento dei piroscafi destinati a trasportare le truppe. Tenuto conto della dislocazione dei vari reparti che devono concorrere alla formazione del corpo di operazione, si è determinato di fare imbarcare le unità nei porti che risultano ad esse più vicini, di modo che, non solo nei maggiori, ma anche nei minori porti dei due mari saranno eseguite operazioni di imbarco. Così potranno essere esclusi dall'imbarco di truppa quei porti delle isole dell'Italia meridionale, nei quali le operazioni di imbarco potrebbero in qualche modo correre pericolo di essere disturbate da qualche improvvisa comparsa di siluranti nemiche eventualmente sfuggite all'azione di attiva vigilanza della nostra flotta. Queste disposizioni per l'imbarco danno anche ragione delle operazioni delle nostre navi nel mare Adriatico, il quale deve essere tenuto sgombro da navi nemiche affinchè al momento opportuno possa essere percorso tranquillamente dalle navi trasporto.

Per quanto le operazioni di allestimento dei piroscafi procedano in modo molto celere, tuttavia non è possibile dire fin d'ora in qual giorno i trasporti potranno lasciare i rispettivi porti di imbarco, per riunirsi al largo e procedere verso la località di sbarco prestabilita. Ma i pochi giorni di attesa non saranno giorni perduti, giacchè essi sono indispensabili alla flotta per assicurare con le operazioni contro le forze navali nemiche la tranquillità dell'imponente convoglio.

I trasporti militari turchi catturati a Taranto

TARANTO 4

E' qui attesa la *Marco Polo* che scorta altri trasporti militari turchi caturati. Tutto è pronto e allestito per alloggiare i soldati turchi che sono 200 e così lo stallaggio per 200 cavalli.

Un'ordine del giorno

dell'ammiraglio Aubry

Roma 4 — Il *Giornale d'Italia* ha da Siracusa che l'ammiraglio Aubry ha pubblicato il seguente ordine del giorno: «Nella notte dal 27 al 28 settembre un'imbarcazione a remi, della Regia nave *Roma*, comandata dal tenente di vascello Olgeni, eseguì una *ricognizine nell'interno* del porto di Tripoli, sotto le batterie ottomane. L'abilità dimostrata dal predetto ufficiale e il sangue freddo dell'equipaggio, meritano che pronunciando una parola di elogio io li segnali come esempio di virtù militare».

Lo yacht imperiale turco in vendita?

Taranto 4 — Oggi si è sparsa la notizia che lo *yacht* imperiale turco sarà messo in vendita. Chi ha potuto visitarlo parla della ricchezza del mobiglio e degli arazzi. La notizia però non è confermata.

Nave turca catturata prima delle ostilità rilasciata

Venezia 4 — In seguito a una disposizione del Ministro della Marina che mette in libertà tutti quei bastimenti di bandiera ottomana sequestrati nei porti del regno all'apertura delle *ostilità fra l'Italia e la Turchia*, il locale comando del porto ha rilasciato oggi in libertà la nave goletta ottomana «Buon Pastore» sequestrata il 2 corr.

Flottiglia di aereoplani alla volta di Tripoli

Roma 4 — *Dalla scuola di aviazione* di Somma Lombarda è arrivato l'ordine di far la flottiglia di aereoplani con tutti i loro rifornimenti alla volta di Napoli dove s'imbarcheranno. La flottiglia è composta di otto monoplani e di due biplani, al comando del capitano *Piazza*.

La Turchia resisterebbe ad oltranza

a Costantinopoli si crede

che a Tripoli si combatta accanitamente

Costantinopoli, 4. — La Turchia sembra determinata assolutamente ad opporre una resistenza disperata. Si fanno grandi preparativi militari e navali. Oggi, un largo contingente di soldati e marinai partì per i Danardelli dove la più grande porzione della flotta sta in attesa di ordini. Tre incrociatori — «Messidie, Assarteewfick e Berksalvet — sono partiti oggi per il Corno d'oro per riunirsi al resto della squadra ancorata laggiù. A nessun vapore è permesso di traversare i Danardelli dopo il tramonto e nessuna partita di carbone e di petrolio può essere venduta senza il permesso del Governo, il quale ha acquistato molti automobili.

Intorno a Tripoli regna il più assoluto silenzio da 24 ore. Nei circoli governativi si crede che da parecchie ore si stia laggiù combattendo accanitamente.

Gli italiani che rimangono ancora in Turchia vengono vessati assai gravemente. Il Consolato tedesco per tutto il giorno è stato assediato da una folla eccitata ed ansiosa di italiani, che chiedono il passaporto per poter lasciare la Turchia. Si calcola che *seimila di essi stanno ora domandato il* passaporto. Seicento italiani partirono eri.

La squadra turca

è veramente rifugiata nei Dardanelli?

Anche oggi da fonte turca si assicura che la squadra turca è entrata nei Danardelli. Manca però qualsiasi conferma ufficiale e non si ha *testimonianza* autentica di uno solo tra i moltissimi naviganti in quella frequentata via marittima.

Secondo un telegramma da Malta al «Giornale d'Italia» vi è ragione però di ritenere che la squadra non è rifugiata *nei* Dardanelli. Prima di tutto non si spiega a che cosa con questo preteso ritiro gli strateghi turchi avrebbero ridotto le unità della loro flotta. E' da rilevarsi poi che il Governo turco è spinto dall'elemento giovane turco ad impegnarsi a fondo ed ha perciò riservato un notevole compito alla squadra, e cioè di scortare e di proteggere la spedizione di un esercito che la Turchia starebbe armando in fretta e in furia contro le forze con cui l'Italia intende di assicurarsi il possesso della Tripolitania e d ila Cirenaica.

Notizie riservatissime danno come sicuro che la squadra turca si trova ancora quasi tutta a Beyruth, contrariamente a quanto è stato detto finora. Ciò spiega anche la scarsezza di notizie che si hanno delle divisioni italiane, di cui è al supremo comando l'ammiraglio Aubry e che formano la prima squadra. Sembra infatti che l'ammiraglio Aubry si preoccupi delle mosse della flotta nemica e voglia impedire ad ogni modo la riuscita del piano impostole da Costantinopoli.

Il colera a Salonicco

Salonicco. 4 — Il colera si estende I medici italiani sono stati esclusi della Commisione sanitaria. Le autorità hanno invitato i direttori dell'Ospedale italiano ad allontanarsi ed hanno intenzione di fare dell'ospedale stesso un lazzaretto per i colerosi. La polizia sorveglia l'ospedale giorno e notte. La situazione commerciale peggiora di giorno in giorno. Si teme una crisi.

Il governatore di Tripoli

avrebbe rifiutato la resa della piazza

25 mila arabi pronti a combattere

Costantinopoli, 4 — Il governatore di Tripoli ha inviato un telegramma al Ministero della Guerra avvertendolo che gli italiani avevano chiesto la resa della piazza. Il governatore dichiarò di aver rifiutato, annunziando che, oltre la guarnigione, 25,000 arabi sono pronti a combattere.

Attualmente non è ancora avvenuto alcun sbarco. Si dà come imminente la partenza delle truppe regolari per l'interno, ma non si crede che esse potranno opporre una lunga resistenza, per la mancanza di provvigioni.

Dodici velieri italiani cannoneggiati

dai forti turchi di Salonicco

Roma, 4. — Dodici velieri italiani *sono stati cannoneggiati dai forti turchi* di Salonicco. La notizia viene confermata da diverse fonti. Un telegramma da Trani dice: Il profugo Bevilacqua, di qui, che è l'armatore dei velieri italiani da pesca, giunto ora a Trani, narra che mentre i dodici velieri di bandiera italiana uscivano con le *carte* in regola dal porto di Salonicco per rifugiarsi in Grecia furono cannoneggiati dai fortilizi turchi e obbligati a rientrare.

Si teme per le sorti dei nostri equipaggi nazionali.

Ufficiali turchi in mezzo ai carabinieri a Taranto

Le catture continuano

Taranto, 4 — Il trasporto Nava *catturato e rimorchiato* a Taranto dal cacciatorpediniere «Alpino», è entrato oggi nel «mar piccolo».

All'avv. Santucci *si dette incarico* dell'ispezione di tutti i documenti, che vennero sotto la sua direzione rintracciati in tutti gli effetti dei catturati ed angoli della nave. Pare che tra di essi si siano trovate delle carte in cui vi era la descrizione minuta di tutta la costa del Mar Jonio. Tale *notizia* è molto attendibile, data la serietà della fonte.

Perquisiti i nascondigli della nave, furono rinvenute molte armi, benchè la più parte fosse dai soldati stata consegnata spontaneamente. Gli ufficiali *furono* i primi a consegnare *volontariamente* le sciabole.

I catturati sono stati ricoverati nella caserma «Mezzacapo», che è sorvegliata *rigorosamente*.

Un ufficiale turco stamane, in mezzo ai carabinieri, è stato portato bendato al comando marittimo. Il perchè di tale disposizione, per quante congetture probabili si facciano, si ignora.

Le casse delle munizioni trovate ascendono a circa dieci tonnellate.

La notizia ufficiale del bombardamento di Tripoli

Roma 4

Il vice ammiraglio Faravelli telegrafa dalla «Benedetto Brin», in data di ieri ore 19.45, di avere alle 15.30 iniziato il bombardamento sulle batterie principali di Tripoli e di averlo continuato fino al tramonto. Le batterie hanno risposto al nostro fuoco, ma senza efficacia. Oggi il bombardamento verrà ripreso per demolire completamente le batterie. Durante il bombardamento si è avuta la massima cura di non arrecare danni alla città, e solo il faro posto sopra la batteria omonima è rimasto demolito.

L'eco delle cannonate

sulla costa siciliana

Porto Palo 4

Ieri e stamane, al largo di Capo Passero, si è avvertito sensibilmente un vivo cannoneggiamento che conferma l'avvenuta azione navale contro i porti di Tripoli.

In tutto il litorale siciliano il rumore delle cannonate è stato avvertito.

Notizie giunte in questa ora affermano che le corazzate Benedetto Brin, Roma, Napoli, Sicilia, Sardegna, Umberto I, Garibaldi, Varese, Ferruccio, hanno distrutto tutte le fortezze di Tripoli.

Il cannone continua a tuonare....

Porto Palo 4

Alle ore 18 avverto sempre al largo di Capo Passero il muggito delle cannonate, portato dal vento che soffia impetuoso.

Cronaca del Friuli

Da Codroipo

Sempre nell'interesse del pubblico

I pochi lavori di sistemazione stradale eseguiti il giorno 29 settembre u. s. *in prossimità della frazione* di Pozzo, hanno suscitato le universali meraviglie. Manco a farlo a posta però si è cominciato dal ciglio che è di minor impedimento al libero scolo delle acque, e la sabbia, pare, sia rimasta ancora nei fossi. In tutto ciò si vede la nessuna *organizzazione del servizio*, l'assenza assoluta di una direzione tecnica, e quindi dovremo a suo tempo, occuparci del nostro.... ministero dei L.L. P.P. e della *persona* preposta a tale importante ramo di una pubblica amministrazione.

Ci scrivono poi da *Zompicchia* che l'on. Sindaco fu sul luogo a promettere mari e mondi; ma la competenza, il valore amministrativo, l'energia occorrente, tutta roba promessa su due piedi tanto per salvare la situazione, non ci affida affatto!

Sorge anche il dubbio che il Sindaco, non afferri, o non voglia afferrare il giusto valore dei nostri scritti; modestia a parte, riteniamo di essere muniti di sufficiente coltura per intervenire su quanto è di pubblico interesse, e ci duole che gli attuali amministratori non sappiano o non vogliano riconoscere l'esattezza dalle nostre esposizioni, la fondatezza dei nostri reclami.

Veramente, i pochi lavori iniziati le promesse lanciate con propositi di fare assai poco, sono a provare che la bilancia pende dalla *nostra* parte e che i nostri richiami, non sono capricci di fantasia!

Se il Sindaco non disprezzasse i nostri consigli, anche se da lui provocati, noi gli insegneremmo come si deve fare per finirla nei riguardi del Cimitero di Pozzo, che più *di ogni altro* ha bisogno di immediati provvedimenti.

Sappiamo benissimo, lo creda l'on. Sindaco, che infinite sono le esigenze burocratiche delle pubbliche amministrazioni, ma sappiamo anche che il Sindaco è, in casi di estrema urgenza, l'autorità autonoma per eccellenza, la meno legata dalle pastoie burocratiche.

Sappiamo inoltre che alcuni Sindaci vivamente compresi della opportunità di appagare i desideri degli amministratori, hanno fatto miracoli, hanno ottenuto di eseguire subito lavori pubblici che la estenuante burocrazia avrebbe rimandati alle famose.. calende!

Per tanto osiamo solo osservare, che, se nei riguardi dei Cimiteri è stato emesso il Decreto di pubblica utilità, dovrebbesi con tutta sollecitudine provvedere agli ulteriori incombenti di cui all'art. 18 e *seguenti della* legge 25 giugno 1865; cosa a parer nostro fattibile indipendentemente dalle altre tappe cui dovrà sottostare la pratica in corso.

A Pozzo causa le eccessive pretese del proprietario dell'unico fondo che *si dovrà occupare* col progettato ampliamento, non si è potuto stabilire in via amichevole l'indennità di espropriazione; occorrerà di ricorrere alla precedente coattiva e quanti conoscono per pratica il dispositivo degli art. 31 e seguenti della stessa legge, sanno quanto tempo richiede *quella* procedura.

Insomma se convinti della necessità assoluta di operare, se forti della propria capacità e dell'autorità acquisita, non bisogna assolutamente accontentarsi di dire che si è fatto, che la pratica *cammina, che gli altri non....* capiscono!

La questione del cimitero è sorta assai prima di quella delle scuole, e pur queste sono ultimate e bene o male funzionano.

Di fronte a dati di fatto non si risponde in quel modo, e quando quei fatti presi in benevolo esame possono essere fonte di utili risultamenti per una popolazione civile, è doveroso è sacrosanto per l'autorità il discuterli senza prevenzioni di sorta.

Il Sindaco di Codroipo — e non il cavaliere Daniele M.ro s'intende — ricordi che ormai anche i più altolocati uomini pubblici — Sindaci delle grandi Città e persino membri del governo, non disdegnano di difendere in pubblico il loro operato; riserbano altri *metodi di difesa* solo quando si vedessero attaccati nella loro vita privata. «Il Paese» così come ha accolto le critiche accoglierà dal Sindaco di Codroipo le sue difese e quelle dei suoi amici.

La verità, e non il facile sdegno, ha sempre una gran forza; in Codroipo e fuori la popolazione è sveglia di intelligenza e di criterio e saprà vedere da qual parte stia la ragione e regolarsi in *merito*.

Per oggi ci limitiamo a queste nostre dichiarazioni intese a mettere bene in chiaro la nostra perfetta lealtà. La lotta che ci anima viene da quell'attaccamento che ognuno sente per il proprio paese, e mai desisteremo dal biasimare quanti antepongono la propria ambizione ai doveri imposti da quella carica che da nessuno fu loro.... imposta!

Dopo ciò dichiariamo con perfetta cognizione di causa che tutte le lamentele esposte nell'ultimo nostro scritto *rispondono a verità*; aggiungiamo anzi che molto altro ancora dovremmo imputare alla inerzia dei nostri amministratori. *Il Sindaco*, senza perdere della sua dignità, ci smentisca se può, e noi ci riteniamo a priori sicurissimi di poter dimostrare ad evidenza che *tutte le nostre richieste sono* fondatissime.

All'ultimo momento veniamo informati che il Decreto relativo ai cimiteri risale al 5 settembre u. s. A un mese di *distanza*, ad onta delle meraviglie della Prefettura, le pratiche di esproprio non furono peranco iniziate. Saremo lieti se ci smentiranno anche in questo!

Da Palmanova

Cronaca della carità

Alla locale Congregazione di Carità *sono pervenute le seguenti offerte* in morte di Filomena Penzo.

Bertossi L. 1, frat. Ronzoni 1, fam. Pietro *Trevisan* 1, *Cesare Cisi* 1, Ferdinando Madussi 1, Bert Ernesto 0 50, Mersi Giovanni 0 40, Volpones Antonio 0.50, Demetrio Frateggiani 0.50, fam. Luigi Colussi 0.50 Guglielmo Zanolini 0.50, Trevisan Tomenico 0,50, Hieche Rodolfo 0.50, fam. Del Mestre 0 50, Hieche Emilio 0.50, Michielli Fede 0.50 Lucia Orlando 0 50, Malisani Lietro fu Gius. 0.50, Zandonà dott. Ugo 0.50, Antonio Desio 0.50.

Da Forgaria

Riceviamo da questo paese una corrispondenza accompagnata da un'ordinazione di copie e dal relativo importo. Non possiamo pubblicarla perchè se dovessimo com'è nostro dovere sfrondarla di tutti gli aggettivi — diciamo così — poco temperati che contiene, non resterebbe nulla da stampare. Veda l'amico corrispondente di polemizzare con più calma e di tenersi più ai fatti che alle parole, lasciando qualche cosa da fare anche ai lettori i quali messi al corrente delle cose non dureranno molta fatica a pensare delle persone censurate *quello* che *il corrispondente* dice senza tanti complimenti e con troppa insistenza.

Da Cividale

L'istituzione della Sottoprefettura a Cividale

Pare definitivamente stabilito che con il primo gennaio 1912 il nostro R. Commissario dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone sarà trasformato in Sotto-Prefettura di Cividale. Di conseguenza invece di essere un ufficio *quasi di trasmissione*, sarà un ufficio con un capo e diversi subalterni aventi lavori e responsabilità proprie.

Appalto di lavori pubblici

Il lavoro di sistemazione e riduzione dell'ex palazzo Gaspardis per gli uffici di posta, *telegrafo* e telefono, furono deliberati all'asta al sig. Manzini Tullio da Cividale per l'importo offerto di 21,997.50. Stipulato il contratto, il lavoro avrà immediatamente principio.

L'arresto d'un fornaciaio beone

Dalle guardie urbane cittadine *ieri* sera veniva dichiarato in arresto e consegnato alle carceri mandamentali, il nominato Sello Giuseppe, d'anni 30, da Fagagna, di condizione fornaciaio, perchè *in istato di ubbriachezza* ributtante e per di più trovato in possesso di un'arma tagliente proibita.

Da Trasaghis
I ladri vegliano

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel cortile di Domenico Di Santolo e mediante una scala a piuoli, scavalcarono un muro di cinta e pervenuti nella casa della contadina Buzon Pierina maritata Venuti di Peonis asportarono da una cesta di biancheria un portafoglio con L. 200.

Dopo questo tentarono di scassinare la porta della cantina senza però riuscirvi e si squagliarono.

I carabinieri fanno ricerche.

Da Gemona
Consiglio comunale

Il nostro Consiglio comunale, si riunirà sabato 7 corr., alle ore 11 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione conto consuntivo 1908 del comune, id. id. della Congregazione di Carità; alcune seconde letture; tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma; modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa di famiglia; costruzione pubblico macello; Mutuo da contrarsi con la cassa Depositi e Prestiti; provvedimenti per l'estinzione del debito verso la Cassa di Risparmio di Udine; id. id, in merito alla nomina del vice segretario ed agli stipendi degli impiegati; costruzione fondo per le spese per l'inaugurazione della Ferrovia Spilimbergo-Gemona e per i lavori di riparazione del palazzo del Comune e adattamento locali e mobili; convenzione per la sistemazione del Consorzio veterinario; riparazione casere del Ledis; studi per la sistemazione della viabilità al ponte Rio Storto.

Approvazione bilancio preventivo per l'esercizio 1912 del Comune.

Domanda della guardia urbana e del custode delle carceri per aumento salario; nomina professionista per la compilazione inventari comunali e di ingegnere pe la sistemazione delle adiacenze del fabbricato scolastico del capoluogo; domande diverse di esonero dal rimborso spese di spedalità.

Da Pasiano di Pordenone
Animali in fuga

4. — Ieri verso le 11, un paio di mucche attaccate ad un carro, si diedero a correre all'impazzata attraverso l'abitato, destando paura.

In grazia al coraggioso giovane Marco Trevisiol non si hanno a deplorare disgrazie, poichè dopo sforzi inauditi riuscì a fermarle.

Banchetto

Ieri sera nella sala del Club a Cecchini ebbe luogo una bicchierata offerta al dott. Giusto Zanier che lascia questo paese, da alcuni suoi amici. La festa durò sin circa l'una ant. fra la più schietta cordialità ed il succedersi dei brindisi.

Da Rive d'Arcano
Consiglio Comunale

Nell'adunanza tenutasi ieri, il nostro Consiglio Comunale aderì al Consorzio fra i Comuni interessati per l'acquedotto con derivazione dal Rio Gelato e iniziò le pratiche per la contrattazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Decise di tenere seduta straordinaria, venerdi p. v. per trattare in seconda lettura l'interessante oggetto.

Da Paluzza
Tiro a segno nazionale

Venne diramata la seguente circolare in data 1 ottobre:

Il campo stabile di tiro dopo molto difficoltà ed opposizioni e un fatto compiuto, e con esso la Società può dirsi veramente sicura di rispondere al suo vero scopo.

Non sufficienti però di numero e di entusiasmo sono i soci; ed al fine di eccitare nei giovani un nobile entusiasmo per l'istituzione nazionale del Tiro a segno, affermando un principio di fratellanza e di patriottismo degno dell'alto ideale cui è ispirata, la Presidenza ha deliberato d'indere, prossimamente, nel nuovo poligono, quale festa di inaugurazione, una prima gara sociale.

E perchè un confortante numero di tiratori intervenga al nostro convegno e questo serve d'impulso ai giovani, specialmente militari, per fortificare la Società desta a nuova vita questa Presidenza, conscia dell'interessamento ognora addimostrato dalla S. V. per la patriottica causa, si permette chiederLe l'ambita adesione e l'offerta di un dono per accrescere solennità ed importanza alla geniale festa delle armi.

Con riserva di trasmeterLe l'elenco dei doni che saranno offerti e copia del programma, la Presidenza invia alla S. V. un reverente saluto accompagnato ad un cordiale ringraziamento.

G. B. Marsilio, presidente — G. Martinis — F. Brunetti, consiglieri — P. Del Bon, Sindaco di Paluzza — R. Lazzara, direttore del tiro — M. o A. Matiz, segretario.

Da Fagagna
Bambino orribilmente sfracellato sotto un carro

Nel pomeriggio di ieri verso le 17.30 il ragazzo quindicenne Luigi Toniutti di Domenico conduceva un carro carico di grano e trainato da buoi, sul quale stava seduto un bambino di quattro anni e mezzo, di lui cugino.

Poco prima che il carro entrasse in paese, il bambino precipitò a terra le ruote del pesante veicolo passarono sul suo corpo sfracellandolo orribilmente e rendendolo cadavere.

Il giovane Toniutti che conduceva il carro venne dai carabinieri tratto in arresto.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Il diffamatore di Fradeletto condannato contumace
L'Alessandri si dimette da socio del partito socialista e da direttore del "Secolo Nuovo,,

Venezia, 4.

La querela per diffamazione sporta in seguito alle note accuse dall'on. Fradeletto contro il direttore responsabile del «Secolo Nuovo», Cesare Alessandri, per la quale era stato accordato un rinvio nella udienza del 13 settembre u. s. si è svolta stamattina presso questo Tribunale penale.

La ritrattazione del direttore del "Secolo Nuovo,,

Un fatto assolutamente inaspettato si presentava stamane prima che l'udienza venisse aperta e cioè il «Secolo Nuovo» con un proprio supplemento rendeva pubblica una lettera dell'Alessandri, con la quale egli ritira l'accusa contro l'on. Fradeletto.

La lettera dice che l'Alessandri invano ha cercato le prove delle accuse mosse contro l'on. Fradeletto e che da un insieme di circostanze ha dovuto convincersi di essere caduto in un tranello tesogli col dargli informazioni false, per paralizzarlo nel suo atteggiamento politico.

L'Alessandri termina dicendo che pagherà di persona e rinuncierà agli avvocati, ai quali la lettera è diretta.

La lettera degli avvocati

A questa lettera seguono quelle degli avvocati Florian ed on. Musatti e una dell'avvocato Ezio Bottari, già designato come difensore di ufficio e che l'Alessandri dichiarò poi di sua fiducia.

Le dimissioni dell'Alessandri da socio del P. S. e da direttore del giornale.

Il *Secolo Nuovo* dice in calce che con lettera in data 3 ottobre indirizzata alla Commissione esecutiva della Sezione socialista di Venezia, il compagno Cesare Alessandri ha inviato le dimissioni da socio del Partito socialista e da direttore del *Secolo Nuovo*.

La curiosità di assistere al processo si era fatta per ciò intensa in seguito alla detta pubblicazione, e l'ampia sala del Tribunale era stamane rigurgitante del pubblico.

Fra i testimoni chiamati a deporre sulla onestà e correttezza dell'on. Fradeletto si notavano il sindaco conte Grimani, il senatore Tiepolo, il senatore Pellegrini e il senatore Molmenti, i deputati Guido Fusinato, Alessio Giulio e Scalori, il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Si rileva che il prof. Longobardi, insegnante alla Scuola Superiore di Commercio e consigliere comunale socialista, scrisse nei giorni indietro all'on. Fradeletto esprimendogli tutta la sua stima e simpatia e rassegnando poi le sue dimissioni dal partito socialista e dal consiglio comunale.

E si ricorda anche il dissidio sorto tra Enrico Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio — in cui il Fradelleto insegna letteratura italiana — e il difensore dell'Alessandri, Eugenio Florian, che vi insegna diritto penale e che offrì le sue dimissioni di insegnante giudicando coercitiva la preoccupazione espressagli dal direttore sull'inconciliabile antagonismo che la sua veste di avvocato di difesa andava a creare fra due insegnanti dello stesso istituto.

Si vede negli ambulatori l'onorevole Fradeletto, circondato dai colleghi ed amici. Tutti gli chiedono la sua impressione sulla lettera dell'Alessandri. Egli dapprima ha una delle sue frasi sintetiche. Si sente la sua voce sonora che dice: «Il fato ridicolo supera l'ignominioso». E poi aggiunge:

— Ma come potrei io essere generoso a soli due giorni dalla pubblicazione in cui si ribadivano le accuse? Non appariva chiaramente, d'altra parte, che l'Alessandri andava a tentoni cercando qualche cosa che mai avrebbe potuto trovare? che tentava di attaccarsi ad ad uncini qua e là, che non sapeva dove battere il capo per levarsela col minor male, mentre ad ogni numero del suo giornale veniva ad aumentare il suo torto e la sua colpa? Ecco, il bel gesto avrebbe avuto efficacia se fosse stato fatto prima della precedente udienza. Perchè non gli fu consigliato? Il torto forse non è neanche tutto suo.

La condanna di Cesare Alessandri

Appena viene aperta l'udienza la folla che gremisce gli ambulatori, vi affluisce in massa.

Nè il querelante, nè i difensori sono presenti alla apertura dell'udienza, e il presidente emette sentenza di procedere egualmente allo svolgimento del dibattimento.

Le deposizioni dei numerosi testimoni prodotti dalla P. C. sono tutte un inno alla persona dell'on. Fradeletto. La vita di lui sia privata che pubblica non avrebbe potuto essere, per unanime consenso, giudicata più onorevolmente anche da persone come il conte Grimani e come il senatore Molmenti i quali dichiarano che, se dissentono in linea politica del Fradeletto, non sono per questo meno ammiratori dell'uomo integro che è vanto di Venezia e del Parlamento, per le qualità sue eminenti di intelletto, per la indiscutibile onestà e per il disinteresse proprio personale in più occasioni luminosamente da lui dimostrato.

Dopo esaurite le testimonianze ha preso la parola il Procuratore del Re, pronunciando una severa requisitoria contro il diffamatore e richiedendo a carico dell'Alessandri la pena di tre anni e quattro mesi di reclusione.

Ritiratosi il Tribunale in sala di deliberazioni, è ritornato poco dopo, condannando Cesare Alessandri, direttore responsabile del *Secolo Nuovo* a 2 anni, 4 mesi di reclusione, alle spese del processo e a un indennizzo alla P. C. nella misura che sarà fissata in separata sede.

All'uscita del Tribunale l'on. Fradeletto è stato calorosamente acclamato.

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Contrabbando di 45 pacchetti di tabacco

Signorini Giuseppe fu Domenico di anni 35 fu condannato dal Tribunale di Udine a lire 471 di multa per essere stato colto in possesso di 45 pacchetti di tabacco di estera provenienza.

La Corte conferma. Dif. avv. Rafaelo

Niente vigilanza

Clemente Giuseppe detto America fu Giuseppe d'anni 45, fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di L. 39,69, giorni sei di detenzione ed un anno di vigilanza speciale per contrabando di Kg. 20 di zucchero di estera provenienza coperto da bolletta di legittimazione.

La corte conferma la pena: ma leva la vigilanza. Dif. avv. Franceschinis.

ARTE e SPETTACOLI
TEATRO SOCIALE
Il Grand Guignol

" L'UOMO MISTERIOSO ,,

Il dramma di Andrea de Lord e Alfredo Binet, rappresentato ieri sera dalla compagnia del Gran Guignol è come quasi tutti i lavori di questo teatro, profondamente malato e pervaso di una morbosità che afferra tutte le persone del dramma, — dal protagonista al personaggio secondario e con i personaggi il pubblico il quale è costretto a seguire con l'animo sospeso una serie di scene concitatissime attraverso le quali non appare facilmente se l'«Uomo misterioso» sia quello indicato dall'autore o altri del dramma.

Per due atti lo spettatore cerca invano nelle espressioni dei personaggi una determinatezza di azione e di pensiero e si sforza di prevedere logicamente quello che sarà per accadere.

All'ultimo atto, fino dalle prime scene l'autore svela apertamente il suo intento e scioglie la tesi della pazzia criminale nella forma della mania di persecuzione dissimulata e lo spettatore vede chiudersi la tela se non con il compiacimento di aver assistito ad un'opera di bellezza, con la stanchezza un po' scontenta di aver riudito una vecchia lezione sulla pazzia criminale.

Raimondo Bercier è stato rinchiuso improvvisamente in manicomio perchè in una crisi di mania di persecuzione ha immaginato che sua moglie fosse complice d'una congiura a suo danno ed ha tentato di strangolarla. Il fratello di lui, Lionello, danneggiato dal sequestro del fratello che ha determinato anche il sequestro di metà dei beni comuni e quindi delle gravi difficoltà finanziarie per l'assunzione di imprese di costruzioni nelle quali lavorano in società, riesce strappando il consenso alla moglie del maniaco e con l'intervento del magistrato a liberare il fratello, il quale contribuisce alla propria liberazione dissimulando la mania di cui è affetto.

Appena il ricoverato rientra nella vita è ripreso dal suo male e vede spie e diffidenza dapertutto, riparla di congiure; assalto la moglie che riesce a fuggire e strozza in quella vece il fratello.

L'arte dell'esecuzione è stata superiore assai al valore del lavoro. La Bella Starare ed il Sainati, si distinsero particolarmente, facendosi applaudire e chiamare al proscenio alla fine di ogni atto.

Per questa sera sono annunciati: „ Al Rat Mort — Gabinetto N. 6" Dramma in 1 atto di A De Lorde; „ Passa la Ronda " Dramma in 2 quadri di R. Franchevilte , Sabotage" Dramma in un atto di Hellem D'Estoc e Valcros, e lo scherzo comico " Il contratto di Nozze ,, di Donini.

Beneficenza

— Alla Dante Alighieri in morte del Cav. Francesco Leskovic: Sponghia Luigi 1; di Gaetano Spada di Ravenna: Tomaselli cav. Danilo 2; di Nino Musitti: cons. avv. Giacomo Baschiera e famiglia 5.

Cronaca di Udine

La questione dell'equo trattamento
del personale delle Ferrovie secondarie
delle Tramvie e delle Navigazioni sui laghi dipendenti da Società private

Il memoriale che sarà presentato oggi al ministro dei LL. PP.

Non occorre ricordare qui in esteso in che consiste la questione così detta dell'*equo trattamento* che interessa tanto da vicino il personale delle Ferrovie secondarie, delle Tramvie e delle Navigazioni sui laghi dipendenti da Società Private. Nè occorre ricordare qui per esteso tutti i precedenti della questione e tutte le dispute a cui questa ha dato luogo.

Forse ora — ed è cosa desiderabile — siamo prossimi ad un componimento della controversia poichè oggi il ministro dei Lavori pubblici on. Sacchi riceverà a Roma la Commissione speciale incaricata di presentare e di illustrare al ministro il memoriale compilato dalla Commissione IX di Categoria del Sindacato ferrovieri italiani; memoriale che tratta della questione, avverte delle ragioni per cui va risolta ed accenna ai modi di soluzione che offrono sicura garanzia per la classe.

La Commissione che sarà ricevuta dal ministro è accompagnata dai deputati Patrizi e Marangoni.

Il memoriale espone la causa dell'agitazione dei ferrovieri delle seconda rie e delle Tramvie. La legge 22 aprile 1905 — è noto — considera tutti i ferrovieri *pubblici ufficiali* e come tali passibili delle pene sancite dall'articolo 181 del codice penale e di altre misure disciplinari severe. La stessa legge e la successiva del 30 giugno 1906 estende ai ferrovieri delle industrie private, che assicurassero un equo trattamento come per i ferrovieri dello Stato, il disposto riguardante l'applicazione dell'articolo 181 del codice penale e delle altre severe misure disciplinari. La formula *equo trattamento*, essendo troppo elastica, fu interpretata ed applicata generalmente dalle Società a loro vantaggio ed a danno del personale, per cui questo — assicura il memoriale — ora «si trova in condizioni di assoluta inferiorità di fronte ai colleghi dello Stato, coi quali i ferrovieri delle Secondarie e i tramvieri delle Società private e delle Compagnie di navigazione le quali hanno pure comunanza di servizio e di obblighi».

Quindi il memoriale «richiama tutta la benevola attenzione dell'on. ministro dei Lavori pubblici perchè con un vero atto di giustizia voglia opportunamente modificare l'art. 21 della legge 30 giugno 1906 e sopratutto l'attuale regolamento, nel senso di renderlo consono allo spirito della legge, che agli obblighi nuovi imposti ai ferrovieri dipendenti dalle industrie private vuole corrisposti i relativi diritti.

«Il personale organizzato delle secondarie e tramvie a trazione meccanica chiede:

1. Che anche i tramvieri a trazione meccanica e personale delle navigazioni sui laghi oggi esclusi, siano compresi nella legge del 30 giugno 1906. A giustificare questa domanda valga senza accennare ad altro, il permanente turbamento del personale interessato, che non trovando tutela e difesa nelle leggi in vigore è costretto a continue agitazioni verso le rispettive Società per difendere e migliorare le proprie condizioni economiche e morali.

2. Che l'art. 2 della legge stessa sia modificato nel senso che come le disposizioni disciplinari, anche tutte le altre sul trattamento economico: stipendi, competenze accessorie, congedi e pensioni siano analoghe ai ferrovieri dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

3. Che con un nuovo regolamento sia chiarita la portata delle suesposte modificazioni.

«Che se poi il governo non volesse o non credesse di accogliere questa modesta proposta inspirata da un alto sentimento di equità e giustizia, gli interessi chiedono l'abrogazione completa di tutte le leggi e regolamenti che riguardano i loro rapporti con le Società, per essere liberi di agire verso le stesse, allo scopo di ottenere patti di lavoro più umani, senza trovarsi assillati come oggi da condizioni umilianti e tali da non permettere loro assolutamente di poter far fronte ai più impellenti bisogni della vita».

Ci auguriamo che il ministro on. Sacchi trovi il modo di comporre equamente questa vertenza, che si trascina da troppo tempo e che è causa di gravi ed acri malcontenti.

Congresso del Sindacato fra postelegrafonici

Nei giorni 8 9 10 e 11 corrente, seguirà in Firenze, il primo Congresso del Sindacato Nazionale fra gli agenti Postelegrafici e Telefonici.

La città che fu la cuna di Dante, raccoglierà questi modesti agenti che da ogni parte d'Italia, accorreranno a sostenere dei diritti che sino ad ora furono disconosciuti. Per opera di questo nuovo sindacato, che appena in 10 mesi di vita ha saputo attirare a sè ben 56 Sezioni con 5000 iscritti, si spera di ottenere ciò, che non si è mai fatto in 10 anni di Federazione umanitaria.

In detti giorni verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Seduta inaugurale — Nomina delle Commissioni.
2. Relazione morale (Relatore Comitato Centrale).
3. Relazione finanziaria (Relatore Comitato Centrale).
4. Tattica Federale (Relatore D. Innocenti, membro del C C)
5. Statuto e Regolamento Federale (Relatore Pucci Vittorio, membro del Comitato Centrale).
6. Organo Federale (Relatore U. Barni, direttore).
7. Pensione ai subalterni (Relatore Sezione di Genova). — Estensore Ogliengo Giovanni.
8. Miglioramenti economici del personale subalterno postale e telegrafico (Relat. Sezione di Venezia). — Estensore Rossetti Giuseppe.
9. Riposo settimanale (Relat. Sezione di Bologna) — Estensore Nobili Ettore.
10. Servizi postali, telegrafici e telefonici, regolamento e Consigli di disciplina (Relatore Sezione di Roma) — Estensore Pallotta Pietro.
11. Divisa uniforme (Relat. Sezione di Ancona) — Estensore De Cesaris Giuseppe.
12. Fattorini telegrafici (Relat. Sezione di Firenze) — Estensore Sbacchieri Giulio.
13. Organico subalterno telefonico (Relatore Sezione di Firenze — Estensore Bentivoglio.
14. Portalettere rurali (Relatore Sezione di Persico-Cremona) — Estensore Zuliani Enrico.
15. Elezione del Comitato Centrale e sua sede.
16. Sede del futuro Congresso.

I temi di licenza

Lunedì sono cominciati nelle scuole medie gli esami di licenza per la sessione di ottobre.

Ecco i temi per l'italiano:

Licenza liceale — 1. o Non è mala leggere romanzi è male non leggere che romanzi. — 2. o O sospirata Università!

Licenza normale — 1 o Non può essere vero maestro, nelle scuole più umili chi non conservi l'abitudine e l'onore dello studio. — 2. o Onestà e sincerità sono una cosa sola.

Tema di pedagogia per la licenza normale. — 1 o Entro quali limiti e con quali criteri insegnerete la storia politica e civile nel corso popolare (quinta e sesta classe elementari). 2. o Fate la scelta di alcuni libri di lettura domestica per gli alunni e le alunne del corso popolare (quinta e sesta classe).

Il prof. Antonini va a Milano

Il chiarissimo prof. Giuseppe Antonini, fondatore e direttore del nostro *Manicomio*, è stato ieri l'altro dal Consiglio provinciale di Milano nominato ad unanimità direttore di quel Manicomio.

All'egregio uomo, che fu collaboratore valente ed apprezzato del *Paese*

APPENDICE DEL «PAESE» 17

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

estinto, si è risvegliato più ardente e più vivo che mai... nè fa bisogno di dirvelo. Ebbene, ecco come soffro egualmente nel vedervi sorridere e nel vedervi piangere: sorridendo voi mi nascondete un segreto; piangendo, me lo rivelate. Ah!... voi amate, voi piangete la privazione dell'oggetto più caro al vostro cuore!...

«— V'ingannate, rispose Paolina; se ho amato, ora non amo più; se piango, queste lagrime mi sono strappate dall'idea del dolore a cui sarà in preda mia madre...

«— Oh! Paolina, Paolina, ripetetelo... giuratemi che non mentite... voi non amate più nessun'altra creatura al mondo che l'autrice de' vostri giorni?... Dio, Dio!...

«— E mi credereste capace di comperare la vostra protezione al prezzo di una menzogna?...

«— Il cielo me ne guardi.... ma donde può essere venuta la gelosia di vostro marito?... perchè sol la gelosia può averlo spinto a commettere tale iniquità!

«— Ascoltate, Alfredo: è pur d'uopo che vi palesi una volta il terribil segreto, e voi avete tutto il diritto di conoscerlo... Questa sera voi leggerete nel mio cuore la triste storia che vi è impressa come un marchio indelebile; questa sera disporrete ancor più della mia, della vostra vita, che non mio e di quello di tutta la mia famiglia; ma ad un a condizione...

«— E quale? ditela, io l'accetto sin d'ora.

«— Voi non mi parlerete più del vostro amore; quanto a me, vi prometto di non dimenticare che mi amate.

«Si dicendo ella mi porse la mano; io la baciai con religioso rispetto.

«— Per ora, soggiunse, non parliamone più, e veniamo ad altro: ch avete voi fatto stamattina?

«— Fui in cerca, le risposi, di una casetta, ben semplice ed isolata, nella quale possiate esser libera e padrona, perchè non potete restar in un albergo.

«— E l'avete trovata?

«— Sì, a Piccadilly. E se vi aggrada, andremo a visitarla dopo colazione.

«— Allora porgetemi la vostra tazza.

«Preso il thè, ci recammo in vettura al nostro futuro domicilio. Era una casa veramente inglese, a soli due piani, ma di un disegno moderno e grazioso ad un tempo, colle persiane verdi ed abbellita di un giardinetto sparso di fiori. Il pian terreno doveva essersi comune: aveva destinato il primo per Paolina riservando per me il secondo.

«Noi salimmo al suo quartiere. Lo componevano una anticamera, una sala, una camera da letto, uno spogliatojo ed un gabinetto di lavoro, ov'erasi riunito tutto l'occorrente per ricrearsi nella musica e nella pittura. Apersi gli armadii; la mercantessa mi aveva mantenuta la data parola.

«— Che è questo?... chiese Paolina maravigliata.

«— Entrando in un collegio, le risposi, è necessario che voi siate provvista d'un corredo che sovvenga ai vostri bisogni. Io lo feci marcare colle iniziali P. N., Paolina di Nerval; vi appartiene.

«— Grazie, fratello, mi disse stringendomi la mano.

«Era la prima volta ch'ella mi dava quel titolo: non mi fece male.

«Entrammo nella camera da letto. Paolina vi trovò due cappellini da donna di gusto affatto parigino ed uno sciallo di casimiro assai semplice e gentile.

«— Alfredo, mi disse la contessa, voi avreste dovuto lasciarmi entrar sola qui, poichè, apprezzando i vostri doni, io arrossisco d'avervi dato tanto disturbo...-Poi, a dirvi il vero, non so se debbo...

«— Mi renderete in seguito sul frutto delle vostre lezioni quanto ho sborsato per voi, interruppi sorridendo; un fratello può prestare alla sorella.

«— Può anche regalarla, quand'egli sia più ricco di lei, disse Paolina, poichè, in codesto caso, colui che dona è il più felice.

«Oh! voi avete ragione, sclamai; quanta delicatezza di sentire alligna nel vostro nobil cuore! grazie, grazie...

«Passammo nello stanzino di lavoro; sul pianoforte stavano le romanze più nuove della Duchange, di Labarre, di Plantade: i pezzi più in voga di Bellini, di Meyerbeer, di Rossini. Paolina, aprendo un quaderno di musica cadde in meditazione profonda.

«— Che avete? le dissi, vedendo che i suoi sguardi rimanevano sempre fissi sulla medesima pagina, e sembrava aver dimenticato ch'io le stava vicino.

«— Cosa strana! mormorò rispondendo al suo pensiero ed alla mia domanda a un tempo; è una sottimana al più che lo cantava questo medesimo pezzo in casa della contessa M.., e allora aveva una famiglia, un nome, un'esistenza... Otto giorni trascorsero... e più nulla mi rimane...

«Poi impallidì, chiuse gli occhi e cadde, piuttosto che sedere, sopra una poltrona: avrebbesi detto che stava proprio per morire... Me le avvicinai; ella chiuse gli occhi; compresi che stava tutta assorta ne' suoi pensieri; se dei al suo fianco, ed appoggiandole la testa alle mie spalle:

«— Povera sorella! le dissi.

«Allora proruppe in nuove lagrime senz'essere però accompagnate da convulsioni nè da singhiozzi; ella versava in silenzio un melanconico pianto; di

(Continua)

che lascia qui tanti vivi graditi ricordi, giunga bene accetta la nostra parola di sincero augurio per il più vasto campo che si apre al suo intelletto nobilissimo ed una parola pure di rammarico profondo per la sua dipartita.

Il trattenimento al Filodrammatico

Ieri sera al Minerva seguì l'annunziato trattenimento famigliare del Filodrammatico che si iniziò alle 21 ore con alcune interessanti proiezioni e terminò alle 24 in lieto fervore di danze.

Numeroso il gentil sesso che aveva parecchie bellissime rappresentanti.

Si è così iniziata in maniera splendida la serie degli spettacoli che il fiorente Sodalizio darà quest'inverno

Al Manicomio

Ieri venne accompagnato al Manicomio provinciale certo Munigh Eugenio di Marino d'anni 35 da Zappatocco (Tarcento) il quale da giorni dava segni di alienazione mentale.

Il prof. Arnaldo Savio

In questi giorni il prof. A. Savio diede a Roma gli esami per il concorso alle cattedre di ragioneria e computisteria negli Istituti tecnici e per quello bandito per la R. Scuola commerciale di Feltre.

Egli rimase vincitore in entrambi, riuscendo eletto primo per la cattedra di Feltre.

Congratulazioni vivissime al giovane colto insegnante.

Ultime notizie

Il piroscafo 'America, salpa verso Tripoli con 1200 militari

Genova 4 — Stamane alle 8 precise ha lasciato il Ponte Guglielmo per la Sicilia il piroscafo «America» della Veloce tramutato in R. Trasporto con 1200 militari e vettovaglie per Tripoli. A sinistra della poppa del piroscafo in un grande quadrato bianco spicca il numero d'ordine 1, all'albero maestro sventola l'orifiamma delle navi da guerra e a poppa è issata la bandiera regia. «L'America» è comandata dal capitano Schiaffino.

Poco prima della partenza il comandante del Corpo d'armata generale Tommasi accompagnato dal suo aiutante si reca a bordo per salutare le truppe. La musica del piroscafo germanico Prinzesse Alice che si trovava ormeggiato in porto, intuona l'inno reale accolto da applausi. Il generale Tommasi appena sceso da bordo dell'«America» si reca a bordo del piroscafo Alice per ringraziare il suo comandante del gentile pensiero.

Una dichiarazione dell'Italia

L'amichevole contegno della Francia

Parigi 4 — Da fonte autentica francese si assicura che l'Italia ha dichiarato al Gabinetto francese di non accettare nessuna mediazione, se questa non riconosce come un fatto compiuto l'occupazione della Tripolitania. In questi circoli ufficiali non si presta fede alla notizia dell'annunciato bombardamento di Prevesa, perchè questo passo starebbe in contraddizione con la solenne dichiarazione del Governo italiano, al quale si presta qui assoluta fiducia. Si ritengono quindi tendenziose tutte le voci che da altre parti si propalano in tale riguardo.

Il "Foreign Office,, non interviene

I giornali inglesi dimostrano la necessità delle operazioni italiane

Londra, 4. — Apprendo da fonte attendibilissima che il «Foreing Office» è risoluto a non intervenire in nessun modo nel conflitto italo-turco, prima che la Porta non lo chieda direttamente, esponendo anche le condizioni precise della pace.

Anche il linguaggio dei giornali è completamente mutato. Sono ammutolite del tutto le voci a favore di un intervento da tentarsi di comune accordo con la Germania; e si osserva invece che l'Italia ricorse alle armi soltanto perchè la Germania avrebbe avuto l'intenzione di comperare la Tripolitania dalla Turchia. Si dice inoltre che per l'occupazione di Tripoli è necessario che l'Italia possa trasportare indisturbata truppe e materiale da guerra, sicchè è logico che il duca degli Abruzzi cerchi di sgomberare il mare da navigli turchi d'ogni specie.

A Costantinopoli

si spera in un conflitto italo-austriaco

Costantinopoli 4 — Malgrado tutte le agitazioni patriottiche, la popolazione si mantiene apatica. Il Governo attende solo un intervento europeo a favore della Turchia. Delle risposte arrivate però quella francese è molto fredda, e quella inglese è di diniego cortese.

La mediazione della Germania deve considerarsi come naufragata definitivamente. I circoli del comitato ripongono tutte le loro speranze in un conflitto italo-austriaco. Gli avversari del comitato aspettano ancora l'aiuto dell'Inghilterra, in seguito alla nomina di Kiamil pascià a gransivir. Questi, però, secondo l'opinione del comitato, chiuderebbe subito il conflitto con la accettazione delle condizioni italiane, cioè stipulerebbe la pace abbandonando la Tripolitania.

Una notizia tendenziosa

pubblicata dal "Reichspost,,

Roma 4

Si ha da Vienna che il «Reichspost» di stamane pubblica una corrispondenza da Ragusa in data trenta settembre secondo la quale quasi ogni giorno i piroscafi della nostra Società Puglia sbarcherebbero ad Antivari armi e munizioni, destinati al Montenegro ed all'Albania. Questa notizia non ha ombra di fondamento, ed è evidentemente troppo ingenuamente tendenziosa.

In attesa del momento favorevole

a una mediazione

Vienna, 4 — La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: Come abbiamo già rilevato ieri, per intanto ogni azione diplomatica per una mediazione è esclusa. Una tale azione potrebbe essere iniziata con qualche prospettiva di successo solo dopo che Trifoli fosse stata occupata dagli italiani, premessa questa che finora non è subentrata. Un tentativo anticipato di mediazione dovrebbe naturalmente essere accolto dall'Italia come un atto poco amichevole.

Lo stesso giornale si fa telegrafare da *Parigi*: In questi circoli bene informati si oppone che possibili una mediazione fra l-Itaiia e la Turchia nel modo seguente: dopo l'occupazione di Tripoli da parte dell'italia le potenze mediatrici dovrebbero tentare di promuovere la pace fra le due potenze billigeranti sulla base seguente: la Turchia dovr-bbe riconoscere l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, e questa garantirebbe in una forma qualsiasi la sovranità del sultano su Tripoli e pagherebbe un indennizzo in denaro alla Turchia.

Il testo preciso del dispaccio dell'imperatore Guglielmo

Berlino, 4 — Eccovi il testo preciso della risposta dell'imperatore Guglielmo al sultano: «Io nutro affetto e venerazione per V. M. e tutto il Vostro paese, e deploro vivamente attraversa. Avevo ordinato al mio Governo di tentare se la crisi poteva evitarsi, ma i nostri sforzi riuscirono purtroppo infruttuosi. Con l'aiuto di Dio verrà però il momento in cui io potrò sollecitare la soluzione della crisi».

I prodotti delle ferrovie dello Stato

Roma, 4. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 settembre 1911 hanno dato un totale di lire 1,650,923, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 749,458 per la rete. Per la navigazione un totale di lire 731,528, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 1155. Prodotti approssimativi dal primo luglio al 30 settembre hanno poi dato un totale 128,596,605 qer la rete, con una diffrenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 378 mila 521, e quella della navigazione un totale di lire 645,160, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 16,102.

Le rappresentazioni della "Butterfly,, a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 4:

Continuano con crescente successo artistico le rappresentazioni di «Madama Butterfly» al sociale e ogni sera lo stipato pubblico, che sa apprezzare le finezze dello spartito pucciniano applaudisce freneticamente gli interpreti che a fine di ciascun anno devono presentarsi alla ribalta col maestro Ferrari.

Lo spettacolo di stasera è in onore di Maria Moscisca. Prevedesi un pienone.

Per sabato prossimo la S. V. ha organizzato un treno speciale, in partenza dalla nostra stazione per Vittorio alla mezzanotte.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine.*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig Urb.

Municipio
di Treppo Grande
Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 10 ottobre 1911 alle ore 10 in questo Ufficio Municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento dei Cimiteri del Capoluogo e della Frazione di Vendoglio per l'importo di Lire 12.795.68. Gli atti tutti sono ostensibili a chiunque in questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Treppo Grande 19 Settembre 1911.

Il Sindaco
P. Ponta

Il **10 Ottobre 1911** in tutti gli Uffici Postali del Regno sarà chiusa la vendita dei biglietti della

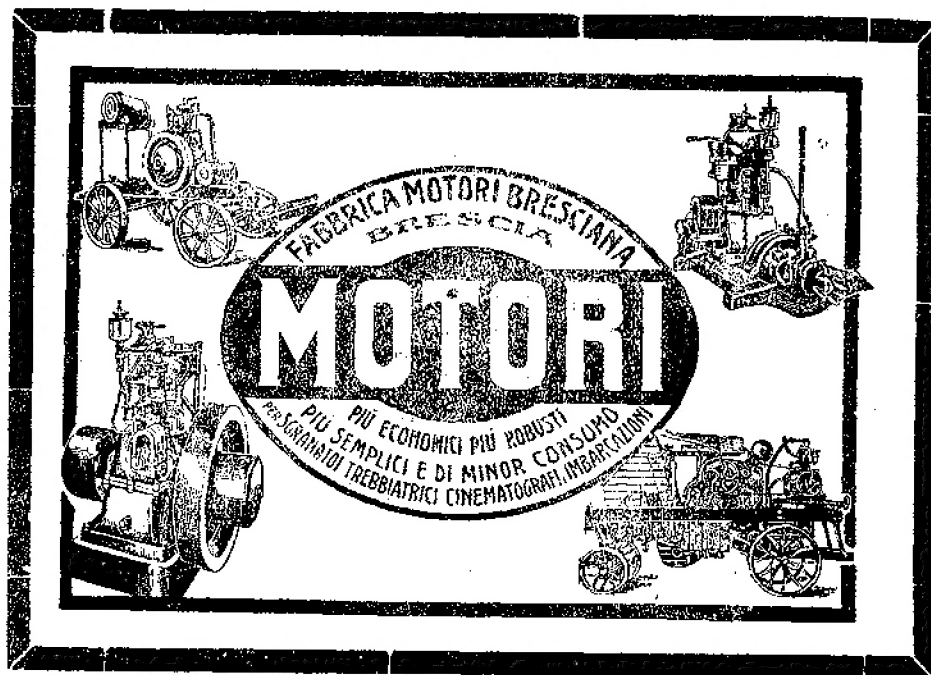
GRANDE

Lotteria Nazionale Italiana

a favore delle

ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI DI ROMA E TORINO

Amministrata dalla Banca d'Italia

Ogni biglietto che concorre ai **26.991** premi da **L. 1.500.000 - 150.000 120.000 - 49.500 30.000 - 9.000 - 4.500 1.500 - 900 etc.** costa **L. 3** ed è divisibile in terzi.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è *in moto* — Cassa di quercia americana 32×32×16 — *Piatto girevole di 25 cm.* di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

DITTA **CELSO MANTOVANI**

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z,, o normali.
Noleggio e Vendita macchine elettriche per cure.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM. ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

F. COGOLO, callista

UNICO stirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta sireca anche in Provincia.

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESSORE DELLA GENUINA RICETTA

(*Respingete le imitazioni*)

18 MASSIME ONORIFICENZE

— Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola —

La réclame è l'anima del commercio

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI suc cessore Tip. Bardusco

UDINE

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA	nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA	nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG	nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK